ca disgiunte, e tramezzata da poca Valle, essa ancora situata sopra gran durezza, che maggiormente la fiancheggiava, e rendeuala più forte. Auuicinò il Frangipane l'esercito à quella via del Castello, che assai meno disastrosa dell'altre due, meglio ne apprestaua la salita.

Prima però di portaruisi alla fronte, prese quello della Chiusa, importante anch'egli, per essere piantato, come s'è ancor detto, trà le fauci di quegli aspri Monti, e perche teneua chiuso appunto, ed impedito l'ingresso à gli estranei nel dominio Venetiano. Riuolse prima contra la Rocca di Osoffo dieci gran Cannoni, e cominciò terribilmente à percuoterla, & à rouinarui le pietre. Il Sauorgnano, vedutone il pericolo, incontanente vi accorse, passando in essa, e lasciando il Castello à Theodoro Burgio, Capitano de' Caualli. Cedeano i muri alle Canonate incessanti, ma essi cedendo di fuori ai colpi, & andàdo à cadere al di dentro, nuouamente vi si ergeuano da loro stessi, e rendeuano in quel modo difficile l'Impresa. Si risolse perciò il Frangipane di tentarla col mezzo di ordigni, e di macchine, composte di traui, e tessute di varie materie, sopra quali eleuandosi ad alto, & al coperto le militie, potessero facilmente montare all'assalto. Ma non acconsentì à queste opere inuentate il Sauorgnano. Ne tolse à fulminar dal Monte con le artiglierie i principij, e tanto continuò à disturbarli, e à rouinarli, che bisognò abbandonare sforzatamente i lauori. Mancato al Frangipane in questa maniera anche il modo di assalir la Rocca, si riuolse contra il Castello. Fece salire i soldati per la via, già detta; meno disastrosa; ma nè pure questo riuscigli; precipitando li difensori le militie indietro, non meno rispinte, con l'armi alla mano, che fracassate dalle pietre, le quali piombauano loro adosso da tutte le parti. Fatti tutti questi esperimenti, altro non rimase à tentare, che il solo assedio, nè vi era bisogno di affaticaruisi molto; poiche gli stessi inaccessibili dirupi, che difendeuano il Castello à quei di dentro, veniuano loro egualmente à difficoltare i soccorsi. Hauea però il Sauorgnano prouisione in abbondanza, ed intrepidezza bastante. Nondimeno preuide il Senato, che i consumi dei corpi, anco gli spiriti indebolendo, conueniasse finalmente à tempo lungo, ò perdere Osoffo, ò soccorrerlo. Importaua molto il perderlo per la positura del Luogo, che s'è già espressa; ma non era all'incontro importante meno, che, per conseruarui vn Castello, si eleggesse di porre in euidente rischio due gran Città, Padoua, e Treuigi. Non era possibile souuenirlo, se non con esercito di molta vaglia; e questo non si poteua ammassare, se non estraendolo fuori di amendue le dette Città. Discorreuasi per ciò da molti.

Prende la Chiusa nel l'andarui.

E comincia à batter la Rocca.

In più modi.

E in vano.

Assalta il Castello.

E vi è rispinto. Tenta l'assedio.

Il Senato pensa al soccorso.